

Trascrizione Intervento: **Gianpaolo BARDAZZA**

PPRESIDETE ASSOCIAZIONE "LIBELLULA" PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO

al Convegno IMCA sui "Rischi sanitari delle Zanzare" del 7 Ottobre 2010- Alessandria

www.zanzare.eu

Sono Gianpaolo Bardazza presidente dell'associazione Libellula che è stata fondata circa 4 anni fa insieme al noto giornalista G. Lerner; viviamo nella Val Cerrina e siamo sotto l'onda d'urto delle zanzare che arrivano dalle risaie. Mi meraviglio che oggi si sia parlato di istruire la popolazione su come non creare focolai nelle abitazioni, ma non si è parlato della causa principale della proliferazione delle zanzare che sono le risaie.

Non possiamo eliminare le risaie assolutamente, sono un bene economico per la nostra nazione però ci sono dei comportamenti, penso ormai riconosciuti da tutti, nella coltivazione del riso che sono cambiati anni fa e hanno portato ad aumentare la proliferazione delle zanzare. Per cui è strano che non sia stato portato in evidenza questa problematica. L'associazione Libellula sta portando avanti un progetto con la fondazione CRT iniziato tre anni fa. Il primo anno ci si è limitati ad un monitoraggio mentre negli ultimi due si sono creati diversi stagni nella Valle Cerrina per il ripopolamento delle libellule. Questi stagni sono di 5-6 metri di diametro in terreni privati e anche comunali dove vengono messe delle lanterne acquatiche che attirano le libellule. Il bilancio è positivo perché in confronto al primo anno di monitoraggio si è visto che le libellule, ormai quasi scomparse, sono tornate. Tutti gli stagni hanno la presenza di diverse libellule da maggio a settembre e anche fino ad ottobre. Per cui è un contributo non risolutivo perché è decisamente piccolo, ma resta il fatto che i tecnici ci dicono che una libellula di grosse dimensioni mangia circa 3000 larve di zanzara al giorno. In questo modo si sfrutta l'attività di controllo dei predatori naturali. Una volta c'erano rondini, pipistrelli, libellule, rane e rospi: ora si può notare una diminuzione estrema ad esempio delle rondini. C'era stata la quasi scomparsa delle libellule per diversi motivi, ma soprattutto a causa dell'uomo e della pratica dei trattamenti con fitofarmaci effettuati nelle campagne. Negli stagni creati oltre alle libellule sono tornate anche le rane. Questo progetto portato avanti con la CRT vorremmo estenderlo anche se come già detto non è risolutivo.

La Sanità in Italia dice che il problema è sotto controllo, sono sicurissimo, anzi mi ricordo dell'impegno del Dott. D'Andrea che aveva portato avanti dei controlli su tutte le stalle della zona; quindi non ho dubbio che in Italia la Sanità possa funzionare. Il problema è che non si può andare avanti quando a Maggio non si sa se ci sono i soldi per fare i trattamenti contro le zanzare, quindi non nascondiamoci dietro a discussioni scientifiche perché il problema vero è che deve intervenire qualcuno al di sopra della scienza per tirare fuori i soldi dalle casse.

Nelle nostre zone della Val Cerrina ad esempio in estate non c'è più un ristorante che tiene dei tavoli all'esterno, il sindaco di Camino, qualche mese fa, ha detto "Venite a mangiare fuori in Val

Cerrina e poi dopo 10 minuti scappate a casa...". Chi vuole comprare casa rinuncia per via delle zanzare.

Il Dott. Scarpa ha perfettamente ragione quando dice che il danno economico è enorme oltre a quello sanitario. Purtroppo la popolazione ormai si è demoralizzata a sentire tante parole, quando nei mesi da maggio a settembre non si può stare fuori casa. Più volte andando sul campo mi sono sentito dire "non fate nulla!!" ; noi cerchiamo di fare qualcosa, ma se non c'è un intervento nazionale si ottiene poco. Se a pochi chilometri c'è la Lombardia e la Lomellina dove non viene fatto nulla è inutile che noi qui facciamo gli interventi; per cui la cosa importante è il coordinamento a livello nazionale, sarà complicato, ma bisogna arrivarci.

Poi bisogna parlare anche dei metodi di trattamenti, di cui oggi non si ancora parlato. Il BTI è valido? Lo si usa in modo corretto? Si trattano grosse estensioni o si fanno solo piccole parti visto che diverse provincie in Piemonte non fanno trattamenti. Per fare in modo che questi non siano solo discorsi sterili e limitare i danni economici e sanitari dobbiamo fare una lotta alle zanzare seria e non penso che in questo momento ci sia un reale interesse in tal senso. Dobbiamo esporci a furor di popolo affinché le cose siano fatte più seriamente.